

Mozione n. 395

presentata in data 1 settembre 2023

a iniziativa dei Consiglieri Bora, Mangialardi, Biancani, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri

Introduzione di una disciplina nazionale che preveda l'educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità all'interno della programmazione didattica nelle scuole primarie e nelle secondarie di primo e secondo grado

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- I problemi connessi alla salute mentale dei giovani in età pediatrica e preadolescenziale hanno subito un significativo incremento con l'inizio della pandemia Covid 19 la quale ha imposto ai governi l'adozione di politiche di contenimento restrittive per prevenire e limitare la diffusione del contagio, con conseguenti limitazioni delle relazioni sociali che hanno impattato sulla vita di relazione di tutti i cittadini;
- Gli effetti del distanziamento sociale, quarantena, didattica a distanza, restrizioni nella pratica ricreativa, hanno determinato un disagio psicologico soprattutto per quanto riguarda bambini e adolescenti e sono alla base di un aumento significativo della loro esposizione – già rilevante prima della pandemia – a comportamenti molesti che minano anche il loro diritto ad un adeguato e sereno sviluppo della propria identità sessuale;
- La capacità di vivere e coltivare sentimenti ed emozioni è parte rilevante nella costruzione delle identità di ognuno e, quindi, il bisogno di bambini e ragazzi è quello di vivere relazioni interpersonali significative, di essere educati alle emozioni e ai sentimenti che le sostengono, per interpretare meglio se stessi e le proprie modalità espressive in un contesto che protegga e promuova innanzitutto il benessere mentale;
- Il rispetto reciproco, l'accettazione delle diversità e l'inclusione sociale sono elementi essenziali per promuovere e garantire alla comunità una convivenza all'insegna del benessere socio psico economico. Per realizzare questo obiettivo è essenziale investire nella comunicazione, nella formazione e nella comprensione reciproca.
- L'Italia è uno degli ultimi Stati membri nell'Unione europea in cui l'educazione sessuale non è obbligatoria nelle scuole. E quando viene fatta, molto spesso non educa al rispetto delle diversità;

Richiamati:

- La "Costituzione dell'Organizzazione mondiale della Sanità" (OMS) entrata in vigore il 7 aprile del 1948, che ha nel suo primo principio il concetto di "salute" definito come "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale" che "non consiste solo in una assenza di malattia o di infermità";

- la "Dichiarazione della Salute mentale per l'Europa", stipulata nell'ambito della Conferenza Ministeriale europea sulla Salute mentale Helsinki nel gennaio del 2005, in cui viene affermata come prioritaria la "promozione della salute mentale" negli stati dell'OMS;

Ricordato che:

- in un documento scientifico pubblicato nel marzo del 2022 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) si afferma che nel primo anno della pandemia da Covid 19 la prevalenza globale di ansia e depressione è aumentata del 25%, sottolineando in particolare come i giovani siano tra i soggetti maggiormente colpiti da questo trend e che più di altre fasce d'età rischiano in modo esponenziale di sviluppare comportamenti violenti, aggressivi, tendenze al suicidio e atti autolesionistici.

Richiamato il Piano d'azione della salute mentale dell'OMS 2013/2023 in cui si sottolinea:

- il "ruolo essenziale della salute mentale nell'ottenere salute per tutti" e la necessità di strategie globali per la promozione della prevenzione;
- l'importanza di proteggere e promuovere il benessere mentale di tutti i cittadini, in particolare dei giovani;
- l'importanza dell'attenzione al tema della salute mentale nelle politiche di salute, sociali, educative ed economiche;
- come la salute mentale e molti disordini mentali comuni siano fortemente modellati da ambienti sociali e fisici in cui le persone vivono;

Richiamati in particolare, i suggerimenti dell' International Union of Health Promotion and Education (IUHPE) a integrazione del Piano di azione della salute mentale dell'OMS 2013/2030 in cui si asserisce che:

- è necessario promuovere la salute mentale infantile e materna attraverso l'integrazione e la concentrazione sullo sviluppo sociale positivo, emotivo e mentale, nei servizi di sviluppo della prima infanzia, compresa l'assistenza prenatale, visite domiciliari e programmi per genitori;
- è necessario coltivare la salute mentale e il benessere di bambini e adolescenti attraverso iniziative di educazione scolastica;
- è necessario implementare programmi di rafforzamento della genitorialità e della famiglia, attraverso la scuola, per promuovere il funzionamento emotivo e comportamentale di bambini e dei loro genitori;
- è necessario avviare programmi di responsabilizzazione della comunità per migliorare gli ambienti che promuovono la salute mentale e il benessere lungo il corso della vita;
- risulta infine necessario adottare un approccio di "salute mentale in tutte le politiche" per promuovere azioni intersettoriali che migliorino l'equità e la giustizia sociale;

Rilevato che:

- in questo contesto, per raggiungere tali obiettivi, le istituzioni scolastiche possono svolgere un ruolo decisivo attraverso la promozione di progetti specifici mirati all'apprendimento di abilità utili alla conoscenza e gestione delle emozioni e delle relazioni sociali, con la finalità di facilitare, durante il periodo dell'infanzia e dell'adolescenza, lo sviluppo delle competenze emozionali e relazionali necessarie per gestire con efficacia le proprie relazioni interpersonali;

-attraverso l'introduzione nelle scuole di percorsi concernenti l'educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità si andrebbero a sviluppare nei ragazzi quelle abilità quali la consapevolezza e la distinzione tra il "percepire", "sentire" e "agire", il controllo degli impulsi emotivi e la coscienza delle

conseguenze delle proprie azioni, la capacità di condividere i propri sentimenti e di comprendere e rispettare quelli altrui;

- l'educazione all'affettività, attraverso l'approfondimento della relazione tra affettività e identità di genere e stereotipo culturali, può rappresentare anche uno strumento importante di prevenzione della violenza di genere e del bullismo omobitransfobico in tutte le sue forme;

Preso atto che:

- i progetti di educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità sperimentati nelle scuole italiane non sono regolamentati e coordinati tra loro e allo stato attuale non risultano sufficienti a fornire agli alunni gli adeguati strumenti per affrontare con consapevolezza e serenità il proprio sviluppo rendendoli capaci di riconoscere e gestire eventuali disagi, maltrattamenti o forme di malessere;

Considerato che:

- al fine di sviluppare le competenze emozionali e relazionali dei bambini e degli adolescenti, fondamentali per gestire in modo efficace le relazioni interpersonali, sarebbe auspicabile favorire lo sviluppo di progetti formativi dedicati alla promozione della cultura del rispetto dei diritti di tutti e del contrasto alla violenza in tutte le sue forme;

- tali progetti potrebbero essere utili per sensibilizzare bambini e adolescenti anche per prevenire l'insorgenza di comportamenti violenti, in particolare per quanto riguarda la violenza tra pari (incluso l'abuso on line e il cyberbullismo), quella sessuale e della di genere;

Richiamato il documento dell'OMS "Standard per l'educazione sessuale in Europa (2010)", in cui si sottolinea:

- l'importanza di identificare le linee guida per l'educazione sessuale negli stati membri della regione europea dell'OMS, con l'obiettivo di definire percorsi formativi "capaci di fornire alle ragazze e ai ragazzi informazioni imparziali e scientificamente corrette su tutti gli aspetti della sessualità, aiutandoli contemporaneamente a sviluppare le competenze necessarie per sviluppare atteggiamenti rispettosi ed aperti che favoriscano la costruzione di società eque";

- l'importanza di favorire un approccio olistico all'educazione sessuale, basato sul concetto di "sessualità come area del potenziale umano (...) Un approccio che aiuta a far maturare in bambine/i e ragazzi/e quelle competenze che li renderanno capaci di determinare autonomamente la propria sessualità e le proprie relazioni nelle varie fasi dello sviluppo (...) Un approccio olistico sostiene l'empowerment di bambini e ragazzi affinché possano vivere la sessualità e le relazioni in modo appagante e allo stesso tempo responsabile;

- la natura preventiva dell'educazione sessuale non solo contribuisce a evitare possibili conseguenze negative legate alla sessualità, ma può anche migliorare la qualità della vita, la salute ed il benessere, contribuendo così, a promuovere la salute generale (...);

Richiamata la definizione dell'OMS di "Salute sessuale (2006), intesa come "(:::) uno stato di benessere fisico, emotivo, mentale e sociale relativo alla sessualità; non consiste nella semplice assenza di malattie, disfunzioni o infermità (...) La salute sessuale richiede un approccio positivo e rispettoso alla sessualità e alle relazioni sessuali come pure la possibilità di fare esperienze sessuali piacevoli e sicure, prive di coercizione, discriminazione e violenza. Per raggiungere e mantenere la salute sessuale, i diritti sessuali di ogni essere umano devono essere rispettati, protetti e soddisfatti";

Considerato che

- la sfera emozionale affettiva riveste notevole importanza nello sviluppo dell'individuo, soprattutto nelle fasi di vita della preadolescenza e dell'adolescenza, in cui il ragazzo e la ragazza cominciano a definire le proprie scelte personali e sociali;

- in mancanza di un percorso educativo sui temi della sessualità e dell'affettività, i giovani si affidano sempre più spesso a canali virtuali come ad esempio i siti pornografici che si trovano facilmente in rete ad accesso libero e gratuito per recuperare le informazioni che altrove non riescono ad ottenere, con il rischio più che concreto di interiorizzare un messaggio distorto e disfunzionale dell'amore e del sesso e di mettere in atto comportamenti non rispettosi di se stessi e degli altri;

Sottolineato che l'introduzione organica della didattica scolastica dell'educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità aiuterebbe i ragazzi e le ragazze a vivere in modo consapevole e sicuro le relazioni interpersonali, nel pieno rispetto di se stessi e degli altri;

Considerato che:

- attraverso azioni mirate nell'ambito educativo e formativo sarebbe possibile rassicurare i preadolescenti e gli adolescenti di fronte alle incertezze della crescita, fornendo loro la possibilità di confrontarsi sui temi dello sviluppo sessuale ed affettivo, esplorando gli aspetti legati allo sviluppo della propria identità;

- ciò contribuirebbe a formare cittadini responsabili e svilupperebbe nei giovani abilità utili nella gestione dell'emotività e delle relazioni sociali, con l'obiettivo di facilitare lo sviluppo delle competenze emozionali, relazionali e sessuali necessarie per affrontare efficacemente e in modo sano le proprie relazioni interpersonali nel corso della vita, improntate al rispetto di sé e degli altri;

Ricordato che l'insegnamento delle diverse discipline nelle scuole di ogni ordine e grado, precedentemente regolato da programmi didattici nazionali, è attualmente disciplinato dal Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), predisposto da ogni istituzione scolastica, il cui perno è il curriculum, che viene redatto dalle medesime istituzioni, nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle indicazioni nazionali;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a sollecitare nelle sedi opportune, attivandosi in particolar modo nei confronti del Governo e del Parlamento, l'emanazione di una disciplina nazionale che preveda l'inserimento, in modo uniforme sull'intero territorio nazionale, della materia dell'educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità all'interno della programmazione didattica delle scuole primarie e di quelle secondarie di primo e secondo grado effettuata da professionisti riconosciuti capaci di garantire un approccio laico alla materia;

- A programmare, nelle more dell'approvazione di una disciplina nazionale in materia, per quanto di propria competenza, la realizzazione di azioni finalizzate a promuovere, coordinare, di concerto con l'Ufficio Scolastico regionale per le Marche percorsi di educazione all'emotività, all'affettività e alla

sessualità estendendoli a tutte le scuole primarie e di quelle secondarie di primo e secondo grado, garantendo le risorse economiche che si renderanno eventualmente necessarie.